

Babilonia continuò bensì, ma sempre debole, e più o meno soggetto al medesimo.

Il dominio egiziano sull'Asia occidentale durò dal 1600 al 1250 av. C. in mezzo a mille vicende. È da notare, che gli Egiziani lasciavano ai popoli i loro governi nazionali, e si contentavano che questi si riconoscessero vassalli e pagassero tributo.

§ 90. **Coltura e la Religione.** — Essendo il suolo dell'Assiria e di Babilonia fertile e favorito da un buon clima, la popolazione era cresciuta rapidamente: le scienze e le arti dai figliuoli di Noè insegnate dopo il diluvio si conservarono non solo, ma pigliarono sempre maggiore incremento. Fu in ispecie coltivata l'astronomia; ma in breve trascurate le memorie primitive, che insegnavano il sole e le stelle essere stati creati da Dio, incominciò ad adorare i corpi celesti, come se fossero altrettante divinità, e così ebbe fondamento in queste contrade la *religione degli astri*.

I popoli pieni d'ammirazione per Nembrot gli eressero una statua, e gli resero onori divini sotto il titolo di *Belo* o *Baal*, parola che in loro lingua significa *Signore*; e con questo nome è menzionato dagli storici profani. Belo fu la divinità più venerata dai Babilonesi, ed il suo tempio, tanto millantato dagli storici antichi, altro non era che la famosa torre di Babele, la quale, sebbene non condotta a termine, era giunta ad un'altezza assai considerevole. Dal culto di Nembrot ebbe grande incremento l'idolatria, poichè egli fu il primo re che fosse adorato dai popoli per le famose sue imprese.

Gli Assiri pure, prestando venerazione al loro capo e re, non ebbero mai altra divinità superiore al gran Dio *Assur*, cui, religiosissimi com'erano, invocavano ad ogni benchè menoma azione.

### CAPO III.

#### **Primo impero assiro**

*Principii dell'Impero assiro. — Il primo impero assiro secondo gli storici greci. — Il primo impero. — Decadenza dell'impero assiro ai tempi dell'impero ebreo sotto Davide e Salomone. — Nuovo splendore e fine del primo impero assiro.*

§ 91. **Principii dell'Impero Assiro.** — Mentre l'Egitto decadeva sotto i re della XX dinastia e la sua dominazione nell'Asia andava a poco a poco scomparendo, nella grande regione dell'Eufrate e del Tigri sorgeva pieno di giovinezza e di forza l'*Impero Assiro*. Questo impero, che propriamente principiò a grandeggiare verso il 1300 av. C., durò per più di sei secoli e mezzo, e la sua storia si divide in due periodi; il *primo Impero* fino al 746 av. C., ed il *secondo Impero*, che fu forse il più grande e splendido fra quanti ne sorsero nell'antico oriente, da questa data fino alla distruzione di Ninive nel 625 av. C. Convien notare che lo stato assiro, quantunque non cominciò che col 1300 av. C. a predominare, tuttavia già esisteva e fioriva da molti secoli innanzi.

La Bibbia ci mostra *Assur*, secondogenito di Sem, quale fondatore dello stato e della nazione assira, e lo fa partire dalla Babilonia ai tempi di Nembrot. Ci mostra ancora *Arioch*, ausiliare di Godorlaomor nella guerra



contro i re della Palestina, quale re di *El-Assur*; ma dopo questi più nulla fino al 1450 av. Cristo. Durante cotesto lunghissimo tempo gli Assiri furono quasi costantemente vassalli delle dinastie dell'antico impero di Babilonia, finchè e la Babilonia e l'Assiria soggiacquero con tutta la regione dell'Eufrate e del Tigri al giogo della dominazione egiziana, per circa tre secoli. Nel tempo della dominazione Egiziana, l'Assiria veniva a mano a mano rafforzandosi, tanto da sciogliersi dall'antica servitù verso la Babilonia. Fu appunto intorno al 1450 che i monumenti ci mostrano i re dell'Assiria e della Babilonia trattare da pari in pari, e battersi accanitamente per la supremazia della Mesopotamia. Questa lotta durò fiera per più d'un secolo e mezzo, finchè finì colla vittoria dello stato assiro, circa il 1300, da qual punto può dirsi cominciare il primo impero assiro.

Fino a questi ultimi tempi si studiò la storia di questo impero quale ce la tramandarono gli scrittori greci, segnatamente Ctesia; ma le scoperte moderne e l'esame dei monumenti cuneiformi ci hanno appreso, che quegli autori (i quali scrivevano questa storia molte centinaia d'anni dopo che i fatti erano avvenuti) non conoscevano bene gli avvenimenti, ed anche i conosciuti rivestivano con parti di fervida immaginazione. Ancor molto difficile è il rannodare insieme questi racconti con le accertazioni che ci provengono dai monumenti; di modo che possiamo dire, vera storia Assira non possedersi ancora. Noi studieremo a ogni modo di esporre quel poco che si conosce con la maggior chiarezza ed esattezza possibile.

**Il primo impero Assiro secondo gli storici Greci.** — Secondo gli storici greci i personaggi più celebri del primo impero furono *Nino*, *Semiramide* e *Ninia* loro figliuolo, e poi l'ultimo

re, *Sardanapalo*. Nino, figlio di Belo, fu il primo re degli Assiri e dall'Assiria estese l'impero a tutta l'Asia. Sua prima conquista fu Babilonia, poi l'Armenia e la Media, e nel corso di 17 anni si fece padrone di tutta l'Asia occidentale dal Mediterraneo all'Indo. Dopo queste imprese Nino per dare allo stato una capitale degna, rifabbricò in riva al Tigri la città di Ninive, così chiamandola dal suo nome. Era suo disegno di renderla la più famosa città del mondo. Ninive in fatti sorpassò in ampiezza e fortificazioni Babilonia stessa. Tentò poi la conquista della Battriana: e fu durante questa spedizione che compare per la prima volta Semiramide. All'assedio di Battria, Semiramide, travestita da guerriero, scalò le mura e facilitò la presa della città. Nino, meravigliato dell'eroismo di quella donna, la fece sua moglie, ed essendo egli morto poco dopo, ella divenne sola regina. Essa non pensava ad altro che ad immortalare il suo nome colla grandezza delle sue imprese. Di che condusse sovente essa stessa gli eserciti alla battaglia; e da Ninive trasportò la sede dell'impero a Babilonia, cui abbellì sifattamente da potersi vantare di averla fabbricata; ed innalzò dovunque grandi monumenti della sua potenza e della sua grandezza. Conquistò l'Egitto e parte dell'Etiopia, e poi mosse contro l'India, dove nessuno de' suoi predecessori avea osato inoltrarsi. Ma quivi la fortuna non le fu propizia per mancanza specialmente di elefanti, contro i quali invano s'ingegnò di opporre i camelli. Fu adunque costretta a ritirarsi dopo di aver perduti due terzi de' suoi soldati. Dopo d'allora, disingannata, non pensò più a conquiste; anzi, di lì ad alcun tempo avendo saputo che il suo figlio le tendeva insidie, abdicò in favore di lui al regno.

Ninia, succeduto alla madre Semiramide nell'impero, menò in fondo al suo palazzo una vita licenziosa ed oscura. Così fecero i suoi successori fino a Sardanapalo, sotto il quale l'impero Assiro fu distrutto dai Medi e dai Babilonesi. La cosa avvenne in questo modo. *Arbace* governatore della Media, avendo visto Sardanapalo nel suo palazzo in abito femminile filare in mezzo ad un branco di donne, si sdegnò e si vergognò fortemente di ubbidire ad un tal sovrano; e fatto lega con *Belesi* governatore di Babilonia, innalzò la bandiera della rivolta. Sardanapalo scosso dal pericolo si mostrò



pieno di alacrità e di coraggio; si mise alla testa dell'esercito rimastogli fedele, affrontò i ribelli, e sul principio riuscì vincitore; ma poscia dovette rinchiudersi in Ninive. Ivi venne inutilmente assediato per due anni, finchè una piena del Tigri avendo abbattute un tratto delle mura, i nemici per esso si misero dentro la città e se ne resero padroni. Sardanapalo, affine di evitare, le ingiurie e le violenze, che in lui avrebbero esercitato gli assalitori si abbruciò sopra un rogo da se stesso costruito. In quelle fiamme perirono pure i suoi eunuchi, le sue donne ed i tesori di cui era padrone. Ecco in breve lo schema della storia dell'antico impero assiro, secondo il racconto di Otesia: ora vediamo ciò che ci dicono i monumenti.

§ 92. **Il primo Impero.** — Il primo re celebre, secondo i monumenti, è *Tuklat-Nin* (1). Costui conquistò la Babilonia, piantando colà una nuova linea di principi vassalli dell'Assiria, egli può dirsi *il vero fondatore del primo impero assiro*; essendochè colla conquista di Babilonia estese la signoria assira a tutta la regione dell'Eufrate e del Tigri, dall'Armenia al golfo Persico. In conseguenza di questo avvenimento, il centro della potenza mesopotamica si trasferì dalla parte meridionale alla parte settentrionale, da Babilonia a Ninive.

Col primato politico poi l'Assiria assunse anche il primato civile. Essa si appropriò l'antica civiltà babilonese e le sue diverse forme, religione, leggi, scienze, lettere, arti e costumi; anzi nella stessa Babilonia alla lingua *proto-caldea* (turantica e chuseita) s'andò sostituendo *l'assira* (semitica). La scrittura cuneiforme, che dianzi

(1) Il nome di questo re vien letto più o meno variamente: *Teghath-Sandan* (Lenormant), *Tugulti-Ninip* (Smith), *Tuklath-Nin* (G. Rawlinson). Il primo elemento del nome significa *servo* ed il secondo *Dio*. — In generale tutti i nomi assiri sono composti di due o tre parole, e formano molte volte intiere proposizioni. Quelli, che leggono *Tuklat-Nin*, non lasciano di notare la relazione che può avere questo re conquistatore di Babilonia col mitico Nino degli storici greci; così pure quelli che leggono *Tugulti-Ninip*.

serviva quasi solo all'idioma primitivo dei Turani suoi inventori, viene ora applicata quasi esclusivamente al linguaggio tutto semitico degli Assiri. L'influenza di questi dominatori è tanta, che i Babilonesi quasi perdono il loro carattere nazionale e vengono considerati come assiri (1). Col divenire conquista dell'Assiria, la Babilonia non discese tuttavia al grado di provincia, governata da prefetti imperiali, ma continuò a formare un regno da sè, con una dinastia di proprii re vassalli dei monarchi di Ninive. In tale condizione la sua soggezione fu sempre forzata e precaria; ad ogni tratto essa si ribellava, sebbene in fine restasse sempre battuta e vinta.

§ 93. **Tuklatphalasar I.** — Dopo *Tuklat-Nin*, uno dei più celebri e più conosciuti re assiri è *Tuklatphalasar I*, vissuto intorno al 1110 av. C. (2). Ben 42 re furono da esso vinti e soggiogati, ed il suo impero si estendeva dalla Media al mar Mediterraneo. Nè fu solo un gran guerriero e conquistatore, ma fu pure grande promotore del commercio, dell'agricoltura, dell'industria e delle arti, e sagace ordinatore dell'impero.

I monumenti assiri che ci hanno rivelato le grandi imprese di *Tuklatphalasar*, ci dipingono in pari tempo

(1) Erodoto sempre riguarda i Babilonesi come Assiri, e Babilonia come una parte dell'Assiria.

(2) Di questo re possediamo, senza contare le minori, una grande *iscrizione storica*, nella quale sono i suoi fasti, narrati da lui stesso. L'iscrizione esordisce con una *solenne invocazione* degli Iddii principali dell'Assiria. Alla glorificazione degli Dei segue quella del re, il quale non teme di intitolarsi: « il re potente, re delle legioni invincibili, re delle quattro Regioni, re di tutti i sovrani, signore dei signori, re dei re, padre augusto ecc. » Dopo questo panegirico di sè stesso, *Tuklatphalasar I*, si fa a raccontare particolarmente, e secondo l'ordine dei tempi, le sue singole spedizioni fatte nei suoi primi cinque o sei anni di regno. Dice come vinse i *Muschai* o *Moschi* (i *Mesech* della Bibbia), ed i *Commageni*, che abitavano il settentrione, e devastò il loro paese, conducendone molti prigionieri. Respinse gli *Hittai* (Khatti) di Siria, e riportò un'insigne vittoria sulle tribù dei *Nairi* dell'Eufrate. Dopo le imprese militari, *Tuklatphalasar* narra le sue prodezze alla caccia, e poi rende conto della sua amministrazione civile. Questa iscrizione fu deposta nelle fondamenta del grande tempio di El-Assur, in quattro esemplari, secondo il costume dei monarchi Assiri e Caldei.



l'indole del monarca. Egli ci appare uomo di meravigliosa energia ed operosità, di spirito profondamente religioso, ma d'una ferocia ributtante e d'un orgoglio sterminato.

§ 94. Decadenza dell'Impero Assiro ai tempi dell'Impero Ebreo sotto Davide e Salomone. — La potenza assira dall'apice, a cui era giunta mercè le grandi vittorie di Tuklatphalasar I, cominciò tosto a decadere rapidamente dopo la morte di questo grande monarca. I suoi successori incominciarono a perdere le conquiste occidentali fatte da lui nell'Aramea e nella Siria; poi scossero il loro giogo l'Armenia, la Cappadocia ed anche la Babilonia, dimodochè i monarchi assiri conservarono appena le provincie vicine alla loro capitale. In mezzo a tante sciagure la dinastia stessa di Tuklatphalasar venne meno e disparve, e ne sottentrò un'altra.

Fondatore della nuova dinastia fu *Bel-Kat-Irassu*, il *Belitaras* degli scrittori Greci. I nuovi re attesero a ristorare il decaduto impero, ma l'Assiria non riacquistò l'antica supremazia e preponderanza se non circa 200 anni dopo. A questo tempo di eclissi politica dell'Impero Assiro, va di pari passo l'oscurità istorica e la povertà dei documenti.

Ora, durante questo tempo, la storia coeva dell'Asia occidentale ci presenta questo fatto rilevante e degno della più alta considerazione. Il fatto si è, che in quel tempo appunto sorse, grandeggiò e fiorì l'*Impero degli Ebrei* in Palestina: dico l'impero di Davide e di Salomone. La grandezza politica del popolo eletto, da Dio ordinata ad altissimi fini, non poteva aver luogo nella Palestina e spandersi dall'Egitto all'Eufrate come fece, se non a patto che i due imperi, assiro ed egiziano, si

trovassero impotenti a combatterla; e la Provvidenza dispose appunto che l'uno e l'altro impero si trovassero in tale condizione (1).

L'impero ebreo fu un vero *Impero orientale*, formato sul medesimo modello che quei dell'Egitto, della Babilonia, dell'Assiria, quantunque meno vasto; un aggregato cioè di varii popoli e stati, gli uni direttamente sudditi, gli altri vassalli e tributarii. Questo impero non ebbe però lunga durata, e dopo la morte di Salomone si sfasciò, lasciando il campo libero alle future imprese dei monarchi di Ninive.

§ 95. Nuovo splendore e fine del primo impero assiro. — Durante il secolo IX av. C. (900-800) l'impero assiro elevossi nuovamente al sommo della potenza e ripigliò il predominio sopra i popoli dell'Asia occidentale. Questo avvenne massimamente per l'opera di *Assur-nasir-habal*, il cui regno di 25 anni (882-857 av. C.) segna uno dei più splendidi periodi dell'impero sia per potenza politica, sia per progresso di civiltà (2). È difficile poter tenere dietro a tutte le imprese guerresche da lui fatte nell'Armenia, nel Nairi, nella Comagene, nella Media e fin forse nella Persia occidentale.

(1) V. *Egitto*, il nuovo Impero, Decadenza. — « L'indebolimento dell'Egitto e dell'Assiria, e le divisioni dell'Aram e della Fenicia furono quelle che permisero a David di vincere battaglie e di fare conquiste. » *Maspero*, *Histoire Ancienne*, pag. 332. « È una circostanza da notarsi che al tempo appunto, in cui tra l'Egitto e l'Eufrate si innalzò una grande e potente monarchia (l'ebrea), l'Assiria passò sotto una nube... Ei sembra che non vi fosse nell'Asia occidentale spazio capevole per due monarchie di primo ordine a fiorire insieme; e quindi, benchè non vi avesse niuna contesa, anzi nemmeno contatto fra i due imperi della Giudea e dell'Assiria, nondimeno il grandeggiare dell'uno non poté aver luogo che a condizione dell'impiccolirsi dell'altro. » *Giorgio Rawlinson*, *The five great Monarchies*, vol. II, pag. 81.

(2) *Assur-nasir-habal* è uno dei re meglio conosciuti, grazie ai copiosi e grandi monumenti, che di lui si sono ai di nostri scoperti e ci forniscono delle sue gesta ampio ragguaglio. I monumenti di questo monarca si trovano più specialmente nei grandi palazzi da lui eretti a *Calach* (oggi Nimrud al Sud di Ninive): sono una sterminata quantità di iscrizioni, di statue, di bassorilievi. Al presente tali avanzi e documenti dell'antica civiltà e storia dell'Assiria formano l'ornamento dei principali musei dell'Europa.



Ogni anno, nel primo periodo del suo regno, intraprendeva qualche grande guerra, e sovente in un anno medesimo conduceva più spedizioni in nuove regioni dispartite (1). Fu il primo dei re assiri, che, dopo la caduta dell'impero Ebreo, ripassò l'Eufrate per assoggettare la Siria (875 av. C.). Questa regione, allora divisa in molti piccoli stati, non poté opporre seria resistenza, e dovette piegare il collo, e riconoscere l'alta sovranità di Assur-nasir-habal (2). Questo re alle buone qualità accoppiava però un orgoglio sterminato e quasi ridicolo, ed una ferocia sanguinaria da destare ribrezzo ed orrore.

Gli successe il figlio *Salmanasar* III (3), che pareggiò la grandezza paterna in ogni cosa, e forse anche superolla: fu grandissimo per magnifiche e maravigliose costruzioni, e per imprese guerresche (4). Raffermò dapprima la signoria degli Assiri sui popoli vinti già da suo padre, e la impose a varii altri, spingendo le invasioni più in là di tutti i suoi predecessori, soprattutto dal lato d'occidente (5).

*Salmanasar* III tenne lo scettro per 34 anni (6), (858-824 av. C.): gli successe il figlio suo *Samsibin* III, che regnò per soli 13 anni.

(1) Con una grande vittoria sopra gli abitanti del Basso Eufrate, che s'erano sollevati contro il dominio assiro ed erano aiutati dai Babilonesi, Assur-nasir-habal ristabilì sopra la Caldea e la Babilonia la supremazia dell'Assiria.

(2) Il re assiro si contentò della soggezione della Siria settentrionale e della Fenicia, e lasciò tranquilli i regni di Damasco, di Israele e di Giuda.

(3) Alcuni Assiriologi lo chiamano *Salmanassar* II.

(4) Per riguardo a quest'ultimo punto l'*Obelisco nero* enumera anno per anno 31 campagne, ossia spedizioni militari del regno di *Salmanasar*. — L'*Obelisco nero*, così detto perchè di basalto nero, fu trovato da Layard a Calach (Nimrud), ed ora è al Museo Britannico. Vi si vedono gli Israeliti portanti tributo.

(5) Quivi combattè più volte sempre vittoriosamente contro i re di Damasco, Benadad II e Azaele. Nei monumenti cuneiformi di *Salmanasar* III s'incontra nominato, quale tributario, *Iehu* re d'Israele. Costui si era reso vassallo spontaneamente a fine di ottenere aiuto e protezione contro Azaele re di Damasco.

(6) Questo risulta dal canone dei *Limmu*. Erano i *Limmu* in Assiria un magistrato annuo che, come i *consoli* a Roma davano il nome dell'anno; onde dai dotti vengono chiamati anch'essi *Eponimi*.

*Binnirari* III sottentrò al trono di *Samsibin* suo padre e regnò 29 anni (811-782) (1). Sotto questi due ultimi re la potenza Assira continuò a grandeggiare ed accrescersi di nuovi ed importanti acquisti. Pare che *Binnirari* III nelle sue spedizioni in Siria si sia spinto fino alle porte d'Egitto (2). Verso l'oriente penetrò nella Media, ove allora agitavansi le tribù scitiche o turaniche indigene e le tribù degli Arii invasori (3); verso Settentrione condusse spedizioni nel paese di Van e per entro l'Armenia; verso mezzodì percosse ed assoggettò il paese dei *Kaldi* (la Caldea).

In questi 100 anni circa dal 882 al 782 av. C., l'impero assiro, era sempre venuto crescendo, fino a dominare quasi tutta l'Asia occidentale. Ma, dopo essere giunta a tanta grandezza ed a tanta potenza, la monarchia assira ebbe un nuovo periodo di decadenza. Questo periodo fu di circa 40 anni, ed abbraccia i regni oscuri di *Salmanasar* IV, di *Assurdanil* II e di *Assurninari* (4). Questo ultimo re, da quanto si conosce, mancò di energia e lasciò in ozio il popolo, causa di funesti rivolgimenti nello stato. Nell'anno 748 scoppiò una grande rivolta, in mezzo ai trambusti della quale *Assurninari* disparve (5), e sorse un Re novello, *Teglatphalasar*, con cui cominciò il *Secondo Impero Assiro* (745 av. C.).

(1) Al regno di *Binnirari* appartiene una iscrizione dedicatoria d'una statua del Dio Nebo, nella quale leggesi il nome della regina *Sammuramit*, moglie di esso re. Questo nome ricorda la *Samiramis* di Ctesia.

(2) Il regno di *Binnirari* per queste spedizioni è di grande interesse per la storia biblica di Giuda e di Israele. *Binnirari* conquistò il regno di Damasco, e si trovò per ciò in immediata relazione cogli Israeliti. Sembra molto probabile, che anche i re di Giuda si siano allora resi vassalli del monarca di Assiria.

(3) Questi Arii erano i *Medi-Irani*. V. §. 117

(4) Durante questo periodo di decadenza, cioè fra il 770 e 750, viene posta comunemente la predicazione di Giona a Ninive. Questa città, che allora alternava gli onori di Metropoli dell'impero con Calach, era vastissima con circa 800,000 abitanti.

(5) L'inerzia di *Assurninari*, la sua tragica e misteriosa caduta in una rivolta o congiura, furono probabilmente il fondo storico, su cui gli storici greci formarono la leggenda del loro *Sardanapalo*.